

Affrontare il deserto della transizione. ([Alessandro Etzi](#))



Finito il tempo delle [Raccomandazioni](#) (del Consiglio europeo) gli Stati europei maggiormente in difficoltà sul fronte NEET devono decidere con quali mezzi e azioni affrontare la crisi economica e rilanciare l'occupazione e la formazione professionale dei giovani.

La Garanzia per i Giovani, inserita nell'art. 5 del [decreto-legge](#) n. 76 del 28 giugno che istituisce la struttura di missione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stata presentata dal Presidente dell'ISFOL, il Prof. **Pietro Antonio Varesi**, alla XI Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera, e nuovamente esplicitata dal Consigliere d'Amministrazione dell'ISFOL **Andrea Ranieri** al seminario **La Riforma del Servizio Civile Nazionale**.

La Garanzia Giovani, secondo i primi studi, dovrebbe coinvolgere poco più di due milioni di giovani tra i 15 ed i 29 anni, in uscita da percorsi di istruzione e formazione oppure disoccupati e NEET, e dovrebbe fornire una ampia gamma di interventi, come l'accoglienza da parte dei Centri per l'impiego, l'orientamento, la formazione, la mediazione per l'inserimento lavorativo e l'invio per la consulenza per l'avvio di attività imprenditoriali.

Lo scopo della Garanzia Giovani è, utilizzando una metafora del Presidente di [Giosef Italy](#), **Lorenzo Floresta**, ridurre il deserto della transizione tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro. Una distanza siderale in Italia, su cui Lorenzo Floresta ha più volte ragionato: *"in Italia il passaggio tra i percorsi formativi e di*

studio e l'accesso al mondo del lavoro è troppo ampio e mancano forme di sostegno e counseling, che, in un momento di crisi e difficoltà oggettiva, sono ancora più necessarie. La Garanzia Giovani dovrà agire proprio su alcuni aspetti del sistema italiano attualmente deficitari, come i Centri per l'impiego, che ormai contano su risorse umane irrisorie ed una erogazione dei servizi non più in linea con le esigenze attuali. Fermo restando che i fondi attuali non permettono grandi investimenti, sarà fondamentale puntare ad una governance multilivello, migliorare l'impatto dei Centri per l'impiego e la qualità dell'educazione e della formazione erogata, in ambito scolastico e non".

La Garanzia Giovani sarà attiva dal 1° gennaio 2014 e non potrà durare oltre il 31 dicembre 2015, con uno stanziamento previsto di circa 500 milioni di €, e rappresenta per il nostro paese una grande possibilità di ragionare nuovamente su un set complessivo di azioni e strutture per favorire l'occupazione giovanile e fare proprie *best practices* già rodiate in altri Stati europei.